

Convocazione del comitato XX settembre di Salerno per discutere sanzioni al deputato Abignente [180-183]
ASSa, Archivio Bilotti, B1, 1913

1156

L'anno 1913 il giorno 20 giugno -
 Riunitosi in seconda convocazione il Comitato, presenti
 i signori Basile cav. Muziarde, Davova cav. Genaro, Bilotti
 prof. Paolo Spinillo, Messina cav. Alfredo, Gregolin av. Alber-
 to, Pastore, Vincenzo, Barbato Vittorio, prende la presidenza,
 su proposta Basile, il prof. Bilotti, il quale data lettura del-
 la interpellanza 14 corrente, unico argomento segnato all'or-
 dine del giorno, invita il sig. Pastore a chiarire il pensiero ed
 il fine da cui fu mosso nel formulare la ^{presente} interpellanza:
 Ess' è il sig. Presidente del Comitato permanente XX Sett. in Salerno. Il sottoscritto prega la S.S.S. per
 chè si compiacia convocare il Comitato a fine di assodare se esso ritenga ben fatto far figurare,
 tra le altre, anche la firma di un suo componente a piedi di un documento con cui si
 dichiara che l'on. deputato Abignente, contrariamente al risultato dell'inchiesta sul Palazzo di
 Giustizia ed al conseguente voto del Parlamento nazionale (Camera e Senato) non abbia demeritato del
 mandato conferitogli dagli elettori politici del Collegio di Mercato Sansevino? - Salerno 14 giugno 1913 - Vine: Pastore

Il sig. Pastore mantenne la interpellanza con la quale, come
 è noto ed evidente, egli ha alluso al cav. Basile, perchè il nome di
 lui figura tra molti altri in un ordine del giorno col quale ricom-
 sendosi sempre corretta la condotta tenuta dall'on. Abignente nella
 esplicazione del mandato politico conferitogli dal Collegio di Mercato
 Sansevino ~~se~~ ne proclama e sostiene la candidatura: dichiara
 però che nessun pensiero men che riguardoso per l'egregio Pre-
 sidente del Comitato XX Settembre e nessuna intenzione men
 che obbiettiva lo hanno mosso a formulare la richiesta in
 esame; anzi pone egli stesso, prima dello svolgimento della
 interpellanza, una pregiudiziale intesa ad affermare se ad
 un socio del Comitato sia consentito di guardare alla condotta
 politica e morale degli altri consoci, tenuto conto che per lui la
 ragione di essere del Comitato non possa restringersi ad ~~una~~ ^{alle} ~~una~~ ^{alle}
~~una~~ ^{alle} ~~una~~ ^{alle} di annuali commemorazioni della breccia di
 Porta Pia, ma debba avere un significato ben più vasto ed ele-
 vato.

Bilotti
v. Gregolin

esistono, e non potrebbero senza grave ingiustizia obliarsi, le benemerite per i servizi dall'on. Abigliente resi al Collegio ed allo Stato, perchè si possa gittar via di botto come uno straccio indecente. Dei buoni precedenti si tien conto perfino agli accusati che si vedono allo scanno dei rei in Corte di Assise

A - quelli infine che da nessuna delle esposte attenuanti si lasciano imporre; ma che non credono si debba o possa il Collegio abbandonare al primo aspirante, non essendo da obliare che se la correttezza e la moralità sono doti indispensabili ad un uomo politico, necessarie del pari ed indispensabili gli sono le doti intellettuali. Credono perciò questi ultimi che sia opportuno non mutare l'attuale condizione di cose, la quale mentre soddisfa al desiderio ed alle ragioni delle precedenti categorie, mette gli elettori in grado di ben provvedere alle sorti del Collegio nelle prossime elezioni generali, perchè lascia loro il tempo non solo di conoscer l'alleggiamento che prenderanno i partiti venisti, che già han cominciato a fare le loro manifestazioni per trarre vantaggio dalle circostanze, ma ben anche di vagliare la serietà e la fattività delle eventuali candidature.

Date siffatte spiegazioni, il cav. Basile si ritira, per lasciare al Comitato la maggiore libertà di discussione e di giudizio sui fatti esposti e ^{sulla} condotta usata.

Il Presidente ff. invita i colleghi ad esprimere con la massima franchezza il proprio pensiero, come effettivamente si fa da tutti i presenti; eccettuato il cav. D'Avona, il quale pur dichiarandosi fin da ora ossequente alla deliberazione che sarà per essere presa, sente il dovere di astenersi dal prendere parte alla discussione per la condizione doppiamente delicata in cui egli si trova, quella cioè di stretto parente dell'ing. Santoro, competitor dell'on. Abigliente e l'altro di segretario del Comitato, per la quale non saprebbe certo porsi in conflitto col presidente: manifesta quindi il desiderio di venire in questa occasione dispensato dalle sue funzioni.

Tutto ciò premesso e tenuto nella dovuta considerazione, il Comitato: 1.° esprime la sua ammirazione pel sentimento di delicatezza mostrato dal segretario cav. D'Avona che sostituisce momentaneamente col socio avv. Alberto Guglielmi =

2.° riconosce utile ed opportuna la mozione del socio sig. Pastore, sia perchè mira ad una finalità elevatissima, quella cioè di stia